

OSSERVATORIO REGIONALE Pesante flessione degli acquisti: il 12 per cento in meno del 2007

Meno consumi, i veneti tagliano la spesa

I Veneti spendono di meno, con oculatezza. Il sopraggiungere della crisi ha posto un freno a questo processo e, se da un lato le famiglie si trovano ad affrontare rinunce e limitazioni, dall'altro dimostrano la capacità di adattarsi alle nuove condizioni, di saper cambiare, di differenziare rispetto al passato obiettivi e percorsi personali. Vengono messi in atto nuove strategie e comportamenti di consumo per spendere meno, ma anche più attenti, responsabili e ragionati, più sostenibili. Al tema dei consumi è dedicato l'ultimo numero di "Statistiche flash", la pubblicazione periodica curata dalla Direzione Sistema Statistico della Regione e consultabile sul sito www.regione.veneto.it alla voce "Statisti-

ca".

L'analisi della spesa per consumi e dei comportamenti di acquisto consente di tracciare un quadro delle condizioni di vita delle famiglie e di capire come lo stile di vita stia cambiando: quanto si spende, cosa si compra, quali le difficoltà ad arrivare a fine mese, come cambiano le priorità familiari, la ricerca di nuovi equilibri, l'accesso ad alternativi canali di vendita anche grazie alla diffusione delle nuove tecnologie.

Nel 2011 le famiglie venete hanno speso in media 2.903 euro al mese per acquistare beni e servizi necessari a soddisfare le esigenze del vivere quotidiano, un valore che continua a mantenersi tra i più alti a livello regionale, secondo solo

alla Lombardia, e decisamente superiore alla media nazionale (2.488 euro). Tuttavia, osservando l'andamento della spesa per consumi dal 1997 al 2011, rivalutata ai prezzi dell'ultimo anno, emerge un trend decrescente che segna proprio nel 2011 la peggiore performance dell'intero periodo considerato.

Le famiglie venete consumano oggi il 7,5% in meno rispetto a quindici anni fa e il 12% in meno rispetto al 2007, periodo di massima espansione economica nella nostra regione. Nel 2012 il dato a livello nazionale indica un ulteriore rallentamento dei consumi, in calo dell'1,6% rispetto all'anno precedente, a causa anche della perdita del potere d'acquisto delle famiglie (-4,8%).